

e) **pregio naturalistico legato all'architettura vegetale.** Esso si riferisce a particolari esemplari arborei, filari, alberature o gruppi organizzati in architetture vegetali basate su di un progetto architettonico unitario e riconoscibile, in sintonia o meno con i manufatti architettonici. Le architetture vegetali sono caratterizzate da una notevole complessità che deriva sia dai rapporti esistenti con gli elementi architettonici a cui si associano che con il contesto più generale in cui sono inserite.

Tale valore è facilmente riscontrabile nelle ville e nei parchi di notevole interesse storico e architettonico, laddove spesso si rinvencono, oltre che esemplari singoli, anche alberi disposti in gruppi riconoscibili, filari o particolari composizioni.

Esso fa riferimento anche ad architetture vegetali minori di interesse rurale, non necessariamente legate all'architettura edile. "L'architettura vegetale" a cui è legato tale pregio naturalistico non va confusa con la "struttura" dell'albero, che viene invece valutata con riferimento alla forma e al portamento, come non va neanche confusa con le realizzazioni artistiche facenti capo alla *Land art* e all'*Art in nature* che spesso così vengono chiamate.

Il pregio naturalistico legato all'architettura vegetale deve essere verificato e valutato d'intesa con la Soprintendenza territorialmente competente del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.



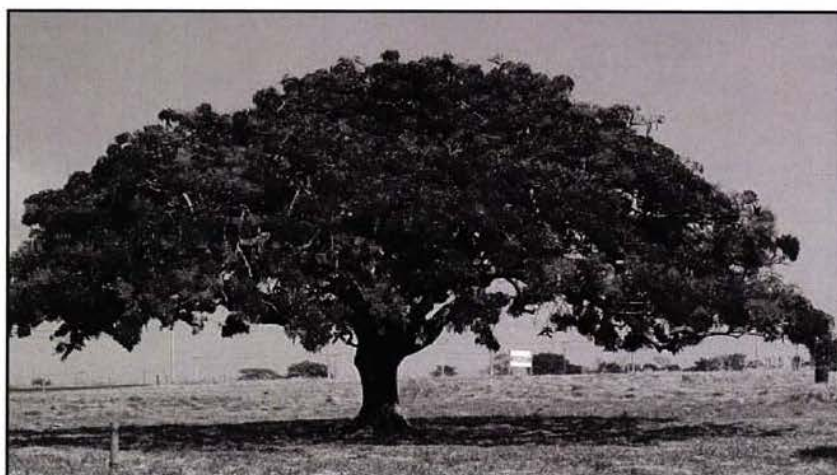
Villa Medici a Roma: architettura vegetale (grande gruppo di pini domestici) inserita in un contesto architettonico di valore storico e culturale, oggetto di tutela



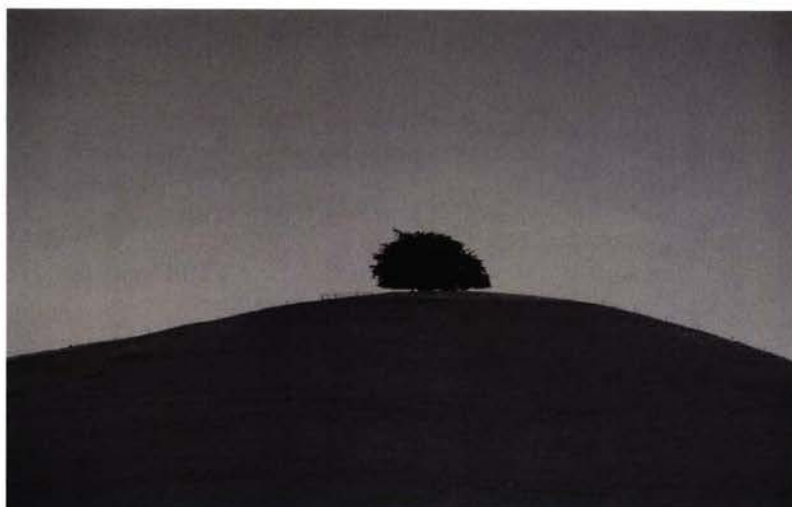
La quercia vallonea (Quercus ithaburensis subsp. macrolepis): specie originaria dei Balcani, naturalizzata nella provincia di Lecce e poco rappresentata numericamente.



Lo storace (Styrax officinalis): pianta originaria dei Balcani, generalmente a portamento arbustivo ma a volte arboreo. Si trova in quantità abbondante soltanto a nord est di Roma



L'albero del fuoco (Delonix regia): albero esotico originario del Madagascar, naturalizzato nei paesi tropicali e raro in Italia per clima non adatto alla specie



Anche un solo albero, posizionato in modo singolare, può distinguere il paesaggio



Riconosciuta dai romani come via per accedere alle spiagge sin dagli anni '50, la Via Cristoforo Colombo, lambita da pini domestici per tutto il suo lungo sviluppo, incide piacevolmente il paesaggio di una parte dell'agro romano.



Un leccio sostituito già due volte, dà il nome alla Piazza dell'Alberone a Roma

- g) **pregio storico-culturale-religioso.** Trattasi di un criterio antropologico-culturale. Esso fa riferimento al senso di appartenenza e riconoscibilità dei luoghi da parte della comunità locale. L'albero o l'insieme di alberi che rispondono a tale criterio sono quelli che rappresentano il

valore testimoniale di una cultura, della memoria collettiva, delle tradizioni, degli usi del suolo ma anche delle pratiche agricole e selvicolturali.

Si tratta di esemplari, non necessariamente secolari, legati a particolari eventi della storia locale, a dei personaggi, a tradizioni, a leggende, a fatti religiosi ma anche resi noti dall'arte.

Tale valenza è generalmente nota a livello locale e si tramanda per tradizione orale o è riscontrabile in iconografie, documenti scritti o audiovisivi.

L'attribuzione del pregio storico-culturale-religioso deve essere documentata. Anche questo criterio deve essere verificato e valutato d'intesa con la Soprintendenza territorialmente competente del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.



Il platano dei cento bersaglieri a Caprino Veronese (VR): si dice che nel 1937 durante le Grandi Manovre dell'Esercito Italiano una intera compagnia di cento bersaglieri si nascose fra le sue fronde e nella sue cavità



Il faggio di San Francesco a Rivodutri (RI). La tradizione popolare narra che mentre il Santo si riparava da un temporale sotto la sua chioma, l'albero per volontà di Dio abbia piegato i suoi rami come fosse un ombrello. Non si conosce l'età dell'albero, con ogni probabilità esso è il discendente del faggio leggendario.



Cipressi di Bolgheri (LI): il lungo filare reso celebre da Giosuè Carducci



Lo sposalizio degli alberi: antica festa che si celebra tra due cerri l'8 maggio a Vetralla

Istruzioni di compilazione della scheda di identificazione: come si compila?

Per la verifica specialistica di campagna da parte del Comune competente del censimento è previsto l'utilizzo della scheda di identificazione, la quale oltre a caratterizzare l'oggetto di proposta di monumentalità permette di rendere omogenei e confrontabili i dati raccolti nei vari contesti territoriali, consentendone la relativa analisi statistica.

Essa può essere utilizzata sia per il singolo albero che per l'insieme omogeneo (filari, viale alberati, gruppi) e si compone essenzialmente di quattro parti.

La prima raccoglie diverse informazioni generalmente valide per tutte le categorie:

- Oggetto del rilievo e riferimento a passati censimenti;
- Riferimenti geografici, topografici e catastali;
- Descrizione del contesto;
- Riferimenti relativi alla proprietà e ai suoi vincoli;
- Descrizione dei criteri di attribuzione del carattere di monumentalità.

La seconda fa riferimento al singolo albero, si compone di diverse sezioni e raccoglie le seguenti informazioni:

- Tassonomia;
- Dati dimensionali;
- Condizioni vegetative e strutturali;
- Stato fitosanitario;
- Interventi passati e necessari.

La terza è relativa all'insieme omogeneo e richiede una serie di informazioni più sintetiche relativamente alla tassonomia, alle dimensioni dell'insieme, ai valori dendrometrici medi e massimi degli alberi che lo compongono, alle condizioni di salute generali, agli interventi passati e considerati necessari.

La quarta torna ad essere di interesse generale, raccogliendo informazioni sullo stato di tutela ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004 e consentendo di inserire ogni altra notizia si rendesse necessaria per meglio caratterizzare l'oggetto del rilievo.

Di seguito si forniscono i dettagli per la relativa compilazione, facendo riferimento e integrando quanto già indicato nelle istruzioni di cui all'allegato n. 4 del Decreto 23 ottobre 2014.

Numero della scheda, data del rilievo, oggetto del rilievo, riferimento a censimenti passati

SCHEDA DI IDENTIFICAZIONE ALBERO O FORMAZIONE VEGETALE MONUMENTALE									
n. scheda:	<input type="text"/>	data rilievo:	<input type="text"/>						
Albero singolo	<input type="checkbox"/>	Filare singolo	<input type="checkbox"/>	Filare doppio	<input type="checkbox"/>	Viale alberato	<input type="checkbox"/>	Gruppo	<input type="checkbox"/>
Censito in passato:	no	<input type="checkbox"/>	si	<input type="checkbox"/>	riferimento censimento passato:	<input type="text"/>			

Per facilitare l'archiviazione dei dati, anche su supporto informatico, nonché la correlazione con il materiale documentale, ad ogni scheda viene attribuito un numero progressivo che caratterizza il relativo rilievo.

La numerazione che ogni Comune dovrà attribuire sarà progressiva e si comporrà dei seguenti codici: N. progressivo/codice catastale Comune/targa automobilistica Provincia/codice Istat Regione, secondo l'esempio per il primo albero censito nel Comune di Sabaudia: 01/H647/LT/12.

I codici regionali e provinciali sono riportati in appendice, mentre quelli comunali sono reperibili nel sito ISTAT all'indirizzo <http://www.istat.it/it/archivio/6789>.

In caso si tratti di identificare un insieme omogeneo (filare, viale alberato o gruppo) monospecifico si dovrà compilare una sola scheda. Se l'insieme è polispecifico occorrerà compilare tante schede quante sono le specie che lo compongono. La numerazione da dare alle diverse schede sarà la stessa ma con l'aggiunta di lettere di differenziazione. Seguendo il precedente esempio valido per Sabaudia e dovendo rilevare un gruppo composto di n. 3 cedri e n. 2 pini, le due schede relative alle due diverse specie che compongono lo stesso insieme omogeneo saranno numerate nel seguente modo: 01A/H647/LT/12 e 01B/H647/LT/12

La data del rilievo è indispensabile in quanto le piante si presentano diversamente nelle varie stagioni e quindi anche le informazioni rilevate possono variare da periodo a periodo. Inoltre la data del rilievo rappresenta elemento importante per l'iter di iscrizione dell'albero monumentale nell'elenco nazionale.

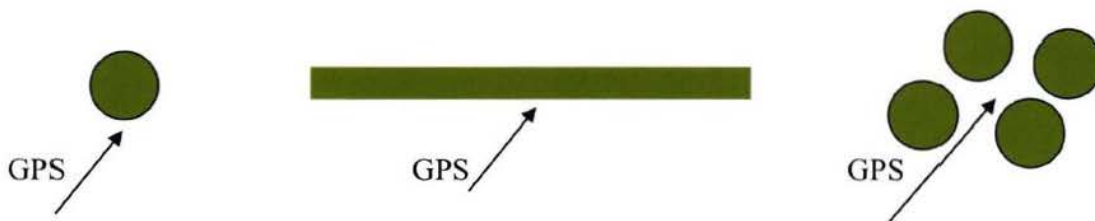
Nel fare riferimento ad un eventuale censimento realizzato nel passato, se ne dovranno indicare con esattezza gli estremi in termini di autore e data (es. Cfs 1982, Regione Lombardia 2014, Provincia di Roma 2011, Valido Capodarca - anno, ecc.).

Localizzazione geografica

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA			
Regione:	<input type="text"/>	Provincia:	<input type="text"/>
Comune:	<input type="text"/>	Località:	<input type="text"/>
Indirizzo:	<input type="text"/>		
Itinerario di accesso:	<input type="text"/>		
Riferimenti catastali: Foglio:	<input type="text"/>	Particelle:	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/>
Coordinate GPS in WGS 84:	<input type="text"/>	Carta IGM: foglio	<input type="text"/> n. <input type="text"/>
Altitudine (m):	<input type="text"/>	Pendenza (%):	<input type="text"/>

Si riporterà con precisione l'ambito territoriale del rilievo, ossia la regione, la provincia, il comune, la località e, se disponibile, l'indirizzo. Relativamente alle aree urbane, la località sarà sostituita, se disponibile, dal nome del quartiere o rione. Per quanto riguarda le aree extra-urbane, qualora non si conosca la località si potrà fare riferimento al toponimo riportato dalla cartografia. Soprattutto in tali aree sarà necessario descrivere in modo breve, conciso ma esaustivo, l'itinerario per raggiungere l'esemplare/i, anche facendo riferimento a elementi di facile individuazione sul tracciato. Per rendere più chiaro tale percorso sarà opportuno allegare alla scheda una mappa (es. google map) con il tracciato in evidenza: tale accortezza permetterà, specialmente per gli alberi in bosco, di reperirli in modo più agibile.

Una volta avvicinato l'esemplare o l'insieme omogeneo, dovranno essere rilevate, quanto più prossimi ad esso, le coordinate GPS in WGS 84. In particolare, per l'albero singolo ci si porrà vicino al fusto sempre che ci sia ricezione o nelle immediate vicinanze, per i filari ci si porrà in un punto mediano del relativo sviluppo mentre per il gruppo si tenterà la ricezione satellitare al centro di esso.



Qualora le coordinate rilevate dal GPS non siano espresse in WGS 84 ma in un altro formato, esse potranno essere convertite nel formato richiesto da un comune software di conversione.

Quanto alle notizie catastali, esse saranno reperite in ufficio utilizzando il sistema SiSTER dell' Agenzia delle Entrate o sistemi informativi dotati di tematismo catastale. Per i filari il cui sviluppo occupa più particelle sono previsti ulteriori spazi.

La pendenza (%) si misurerà con il clisimetro mentre l'altitudine con l'altimetro.

I dati cartografici fanno riferimento al foglio IGM a scala 1: 100.000, di cui si indicherà nome e numero, ricorrendo alla consultazione *on line* del catalogo presente nel sito IGM http://www.igmi.org/prodotti/cartografia/carte_topografiche/serie_100.php, qualora i fogli relativi al proprio territorio amministrativo non siano disponibili in cartaceo.



Istituto Geografico Militare
Ente Cartografico dello Stato

Home | Prodotti | Cartografia | Carte topografiche | **Serie 100**

Carta topografica d'Italia: serie 100V e 100L .



La carta si compone di 278 elementi alla scala 1:100.000, denominati *fogli*, che hanno le dimensioni di 30 in longitudine e 20 in latitudine.

- realizzata nella rappresentazione conforme di Gauss ed inquadrata nel sistema geodetico nazionale (Ellissoide Internazionale)

con orientamento su Roma M. Mario - 1940). La carta derivata dai rilievi alla scala 1:25 000. Ha l'orografia a sfumo e curve di livello con equidistanza di 50 metri, riporta i confini di Stato ed i limiti amministrativi regionali e provinciali.

pubblicata in due serie:

- Serie 100V a 5 colori o, per alcuni fogli, a 7 colori, con l'orografia a sfumo e curve di livello (La disponibilità di una esclude l'altra);
- Serie 100L a 3 colori, con i limiti amministrativi e l'ubicazione delle sedi comunali in viola.

Per visualizzare l'intera copertura nazionale della serie 100 e 100L [clicca qui](#).

Cartografia IGM

- Catalogo interattivo carte
- La serie 25DB
- La serie 25
- La serie 25/V
- La serie 50 e 50L
- La serie 100/V e 100/L



Contesto

CONTESTO

Ambiente urbano: verde privato verde pubblico

Ambiente extraurbano: bosco coltivati pascolo incolto parco/ giardino

altre: _____

Caratteristiche del suolo:

Le informazioni relative al contesto riferiscono dell'ubicazione dell'albero/insieme omogeneo, che può essere in ambiente o urbano o extra-urbano.

Rientrano nella descrizione del contesto anche notizie relative al suolo in termini di copertura (nudo, inerbito, cespugliato, pavimentato, impermeabilizzato, tappezzanti, ghiaia, erbacee), di livello di compattamento (non compattato, debolmente compattato, mediamente compattato, fortemente compattato), di presenza di ristagno idrico (presente ristagno, non presente ristagno). Se note, possono essere fornite altre notizie relative a tessitura, struttura e composizione chimica dei suoli.

Proprietà e vincoli

PROPRIETA' e VINCOLI		
Proprietà: pubblica	<input type="checkbox"/>	estremi proprietà pubblica: _____
privata	<input type="checkbox"/>	estremi proprietà privata: _____
estremi gestore:		_____
Area protetta: no	<input type="checkbox"/>	
si	<input type="checkbox"/>	Parco nazionale: _____
		Parco regionale: _____
		Riserva naturale: _____
		Zona SIC e ZPS: _____
		Altro: _____

Verranno riportati il nominativo e il recapito del proprietario (privato o pubblico) della pianta o dell'insieme di piante censiti, in modo tale da consentire i necessari contatti per ulteriori sopralluoghi, per le notifiche di proposta della monumentalità nonché per l'affissione all'albo pretorio, una volta che è avvenuta l'iscrizione dell'esemplare/i nell'elenco nazionale.

Sia per la proprietà pubblica che per quella privata verrà data indicazione anche del gestore se diverso dal proprietario, inserendo nel campo di compilazione anche il suo recapito. Si specifica che per gestore non si intende l'affidatario dei lavori di manutenzione bensì il concessionario nel caso di proprietà pubblica e l'affittuario in caso di proprietà privata. Nel caso in cui le due figure coincidessero si invita a sbarrare il campo del gestore.

Per quanto riguarda la vincolistica si riporterà se il sito di radicazione dell'albero/insieme omogeneo sia inserito o meno in un'area protetta, della quale si fornirà la giusta denominazione. In relazione alle zone SIC afferenti alla Rete Natura 2000 se ne indicherà il relativo codice e la denominazione per esteso (es. IT1160058 Gruppo del Monviso e Bosco dell'Alevè), così come dall'ottavo (ultimo) elenco approvato il 3.12.2014 dalla Commissione Europea e reperibile nel sito del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare all'indirizzo <http://www.minambiente.it/pagina/liste-dei-sic>. Per le ZPS si consulterà l'elenco aggiornato all'indirizzo <http://www.minambiente.it/pagina/elenco-delle-zps>. Nel campo "altro" si potrà inserire, ad esempio, se l'area è vincolata dal punto di vista paesaggistico (vincoli puntuali o vincoli *ope legis*).

HOME

Il Ministro
I Sottosegretari
Uffici diretta collaborazione
Segretario generale
Dir. Segretariato generale
Direzioni generali
Comando Carabinieri tutela Ambiente
Reparto Ambientale Marino
Comitati e Commissioni
Enti ed Organismi Vigilati
Amministrazione Trasparente

ARGOMENTI

Comitato per il Verde Pubblico
Educazione Ambientale e allo Sviluppo Sostenibile
Piano ambientale Iva
Sicri
VAS e VIA
AIA
REACH
Programmi comunitari
LIFE (2014-2020)
Cp Eco Innovation
Sviluppo sostenibile

Titolo: **Home - Rete Natura 2000 - Liste dei SIC**

Liste dei SIC

Sulla base delle liste nazionali proposte dagli Stati membri, la Commissione Europea adotta, con una Decisione per ogni regione biogeografica, una lista di Siti di Importanza Comunitaria (SIC) che diventano parte della rete Natura 2000.

Il 3 dicembre 2014 la Commissione Europea ha approvato l'ultimo (ottavo) elenco aggiornato dei SIC per le tre regioni biogeografiche che interessano l'Italia, alpina, continentale e mediterranea rispettivamente con le Decisioni 2015/71/UE, 2015/69/UE e 2015/74/UE. Tali Decisioni sono state redatte in base alla banca dati trasmessa dall'Italia ad ottobre 2013.

Di seguito sono scaricabili le Decisioni complete in cui i siti italiani sono contraddistinti da codici SIC che iniziano per IT:

Regione Biogeografica	Decisione	Pdf decisione completa
Alpina	2015/71/UE	
Continentale	2015/69/UE	
Mediterranea	2015/74/UE	

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Titolo: **Home - Rete Natura 2000 - Elenco delle ZPS**

Elenco delle ZPS

Al sensi dell'articolo 3, comma 3, del DM 17 ottobre 2007, le Zone di Protezione Speciale (ZPS) sono formalmente designate al momento della trasmissione dei dati alla Commissione Europea e, come stabilito dal DM dell'8 agosto 2014 (G.U. n. 217 del 18-9-2014) (pdf, 149 KB), l'elenco aggiornato delle ZPS deve essere pubblicato sul sito internet del Ministero dell'Ambiente.

Di seguito è pertanto scaricabile l'elenco nazionale aggiornato di tutte le ZPS, che contiene, per ciascuna ZPS: il codice, la denominazione, l'estensione, le coordinate geografiche del centroide, e i link dai quali è possibile scaricare la mappa (formato jpg) e il formulario standard (formato pdf).

★ Elenco Nazionale ZPS (pdf, 488 KB)

L'ultima trasmissione della banca dati alla Commissione Europea è stata effettuata dal Ministero dell'Ambiente ad ottobre 2014 ed è scaricabile dal sito http://ftp.dpm.minambiente.it/Natura2000/TrasmissioneCE_2014/

COMUNICAZIONE

- Ufficio Stampa
- Rassegna stampa Ministro
- ★ Rassegna Stampa
- ★ Rassegna Multimedia
- ★ Rassegna Online
- ★ El mondo 2014 (galleria fotografica)
- Newsletter
- Agenda Ministro
- I nostri eventi semestre UE
- Campagne ed Iniziative

INFORMAZIONI

- Linee Programmatiche
- Biblioteca
- Normative

Aspetti di monumentalità

ASPETTI DI MONUMENTALITA'

Età	<input type="checkbox"/>	Descrizione aspetto di monumentalità
Dimensioni	<input type="checkbox"/>	
Forma o portamento particolari	<input type="checkbox"/>	
Valore ecologico	<input type="checkbox"/>	
Architettura vegetale	<input type="checkbox"/>	
Rarità botanica	<input type="checkbox"/>	
Valore storico, culturale, religioso	<input type="checkbox"/>	
Valore paesaggistico	<input type="checkbox"/>	

Si riportano i motivi (uno o più) per i quali l'individuo o l'insieme omogeneo è da considerarsi monumentale, descrivendoli nell'apposito spazio e riportandone i relativi riferimenti testimoniali o bibliografici, i quali, se disponibili, andranno allegati in copia alla scheda. Nello spazio descrittivo si evidenzierà anche quale sia il criterio prevalente se sussiste una prevalenza tra diversi criteri indicati.

Valgono i criteri descritti nel decreto e commentati nella prima parte della guida: 1) monumentalità legata all'età e alle dimensioni; 2) monumentalità legata alla forma o portamento; 3) monumentalità legata al valore ecologico; 4) monumentalità legata all'architettura vegetale; 5) monumentalità legata alla rarità botanica; 6) monumentalità legata al valore storico, culturale, religioso; 7) monumentalità paesaggistica.

Tassonomia del singolo elemento

TASSONOMIA DEL SINGOLO ELEMENTO			
Genere e specie:	<input type="text"/>	varietà, cultivar, etc.:	<input type="text"/>
Nome volgare specie:	<input type="text"/>		
Eventuali nomi locali: specie:	<input type="text"/>	albero:	<input type="text"/>

Per identificare l'oggetto dal punto di vista botanico ma anche nominale, si indicheranno sia il nome scientifico secondo la classificazione binomia con l'eventuale sottospecie, varietà o cultivar, che il nome volgare e l'eventuale denominazione locale/dialettale con riferimento sia alla specie che all'individuo arboreo in sé (es. Quercia delle Checche). Si evidenzia che la nomenclatura scientifica da adottarsi è quella riportata nella tabella dei valori minimi delle circonferenze allegata alla circolare CfS n. 8870 del 19.02.2015 consultabile sul sito internet www.corpoforestale.it e che viene riproposta in appendice.

Nel caso la specie non sia tra quelle elencate, si farà riferimento per l'esatta nomenclatura al sito di "Acta plantarum" (flora italiana) e a quello di "The Plant list" (flora straniera), inoltrando richiesta di inserire nella tabella di cui sopra la specie di interesse alla Divisione 6^a del Corpo forestale dello Stato.

Dati dimensionali del singolo elemento.

DATI DIMENSIONALI DEL SINGOLO ELEMENTO

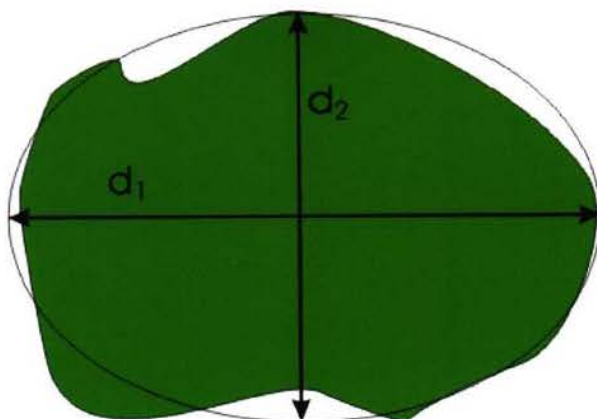
Numero fusti: Circonferenza a petto d'uomo (cm):

Altezza stimata (m): Altezza misurata (m): Et  presunta (anni): Altezza 1° palco (m):

Forma chioma: Diametro medio chioma (m):

Si riporteranno alcune importanti caratteristiche dendrometriche e morfologiche, quali il numero di fusti che compone l'albero, l'altezza dendrometrica, la circonferenza del tronco, il diametro della chioma, l'età, procedendo in questo modo:

- per il tronco: si indicherà il numero dei fusti;
- per la circonferenza: si riporterà il valore in centimetri misurato a 1,30 m da terra con rotella metrica, invece che a petto d'uomo, facendo riferimento per le modalità di rilievo all'apposito allegato del decreto e alle illustrazioni della presente guida. Nel caso ci si trovi davanti a due o più fusti con inserzione sotto 1,30 m si indicheranno le circonferenze di queste nei diversi spazi a disposizione; nel caso, invece, di una inserzione posta al di sopra di 1,30 m si indicherà solo il valore del fusto a 1,30 m. Tale accorgimento renderà comprensibile il fatto che ci si trova davanti ad un albero dai più fusti ma di cui si è misurata la porzione sottostante l'inserzione.
- per l'altezza dendrometrica: a seconda della disponibilità di strumentazione adatta e/o del grado di accessibilità alla misurazione, si opterà tra una misura o una stima. Gli strumenti adatti alla misura dell'altezza dendrometrica sono l'ipsometro, il Vertex ma anche il clisimetro. Se l'albero è policormico si riporterà l'altezza del fusto più elevato;
- per l'età: si riporterà il valore stimato per classi di intervallo: < 100, 100-200, > 200. Se l'età fosse nota, anche in relazione alla documentazione acquisita, essa può essere specificata nello spazio descrittivo della sezione degli aspetti di monumentalità;
- per la forma della chioma: si indicherà se espansa, pendula, colonnare, piramidale, a ombrello, a vaso, a bandiera nonché se compressa o meno (indicare anche su quanti lati è compressa: es. compressa 1 per indicare la compressione su un lato). A tale riguardo, si intende per compressione non la vicinanza o il semplice contatto con altro elemento arboreo o manufatto bensì una reale interferenza. Possono essere fornite anche valutazioni sulla sua simmetria, sullo sbilanciamento rispetto all'asse, ecc.;
- per altezza del 1° palco: si misurerà o stimerà l'altezza da terra, espressa in metri, della inserzione della prima branca;
- per il diametro medio della chioma: si indicherà il valore medio, espresso in metri, fra le due misurazioni ortogonali (diametro massimo e diametro minimo) della proiezione della chioma a terra.



Condizioni vegetative e strutturali del singolo elemento

CONDIZIONI VEGETATIVE E STRUTTURALI DEL SINGOLO ELEMENTO			
Buono/Medio/Scarso	<u>Condizioni vegetative:</u>	Assente/Localizzata/Diffusa	
Vigore vegetativo: <input type="text"/>	Defogliazione: <input type="text"/>	Decolorazione: <input type="text"/>	
Microfillia: <input type="text"/>	Secchume: <input type="text"/>	Riscoppi: <input type="text"/>	Assenti/Presenti
Assente/Significativa/Evidente	<u>Aspetto strutturale:</u>	Assente/Stato iniziale/Diffuso	
Descrizione sintomi/difetti	Apparato radicale: <input type="text"/>	Buono/Medio/Scarso	
	Colletto: <input type="text"/>		
	Fusto: <input type="text"/>		
	Chioma: <input type="text"/>		
	Branche: <input type="text"/>		
Interferenza con manufatti: <input type="checkbox"/>	Interferenza con linee elettriche: <input type="checkbox"/>	Bersaglio: <input type="text"/>	
<p>Bersaglio: qualsiasi bene insistente sull'area di potenziale caduta della pianta in misura permanente o temporanea</p>			

Si fornirà una valutazione generale dello stato di salute dell'esemplare arboreo:

- per il vigore vegetativo: indicare se buono, medio o scarso;
- per la defogliazione: indicare se assente, localizzata o diffusa;
- per la decolorazione: indicare se assente, localizzata o diffusa;
- per la microfillia: indicare se assente, significativa o evidente. Questo carattere si riferisce a foglie dalle dimensioni più ridotte rispetto al normale sviluppo, sintomo da imputare all'azione di diversi agenti biotici e abiotici quali stress idrico, carenze nutrizionali, attacchi fungini, inquinamento ecc.